

# il corriere

76. Spett. Biblioteca Fardelliana Trapani

ABBONAMENTI: Anno L. 4 - Semestre L. 2,25

Un numero separato Centesimi 5

Si pubblica ogni Domenica - I manoscritti non si restituiscono - Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

di Trapani

N. 46. - Anno II.

Trapani - Domenica 13 Novembre 1910

Anno - II. N. 46.

## CESARE ABBA

La morte gli ha ghermito improvvisamente il cuore e glielo ha chiuso nella stretta tenace che arresta ogni palpito per sempre.

Giuseppe Cesare Abba resisteva al tempo colla forza temprata in una giovinezza eroica: era stato tra i primi ad accendere l'anima alla fiamma garibaldina, doveva essere tra gli ultimi a spegnerne il bagliore. In lui c'era la favilla che ancora suscitava tutti i bagliori nei ricordi di eroismi vissuti, ed egli la portava, anzi la custodiva piamente nel cuore, passando tra gli uomini di una generazione nuova, che s'inclinavano innanzi a lui. La morte glielo ha premuto bene quel suo cuore: non glielo ha attardato in un palpito lento; poichè bisognava finire, poichè la parabola aveva compiuto il suo arco, è stato meglio il colpo subitaneo per cui non si soffre e per cui non si spasima. Così erano morti, fulminati da una palla nel petto, gli eroi che egli aveva avuto a compagni nei campi di battaglia.

Tessere la biografia di Giuseppe Cesare Abba e ridurla a tante tappe in cui gli episodi salienti sono infiniti, è cosa vana: la storia della sua giovinezza e di metà della sua vita, è quella di tutti i martiri italiani, e quelli che giacquero sui campi delle vittorie, e quelli che sopravvissero nell'alba della patria unita.

I suoi settantaquattro anni trascorsero tra la spada e la penna. Scrittore fu, come garibaldino e doveva riuscire efficace e persuadente. La poesia gli aveva sorriso dolcemente; e scrisse dei poemi che il tempo a fatto dimenticare: l'arte tentava l'Abba, giovinetto, solo come un istinto. Romagna, Vecchi versi, Arrigo: anch'ella prosa storica del romanzo lo allestì e scrisse. Le rive della Bornida nel 1794: poi una vita di Nino Bizio; Uomini e soldati, ed altro ancora... Ma il suo capolavoro rimarrà Le noterelle di uno dei Mille.

Ed ora anch'egli è passato, è tra le ombre, tra le grandi ombre che ritornano a quando a quando e che i poeti un giorno canteranno.

È passato senza soffrire; ed ha avuto l'abbraccio della compagna fedele, ed il primo soccorso da alcuni giovani.... Sì, la morte è stata buona con lui; ha voluto che varcasse il limite della vita aiutato da giovani esseri ignari.

Vano soccorso che tuttavia è il saluto dell'avvenire!

C. P.

### Trapani per Cesare Abba

Dopo la notizia dell'improvvisa morte di Giuseppe Cesare Abba il nostro Sindaco ha così telegrafato alla famiglia:

« Trapani associandosi lutto intera Nazione inchinasi riverente salma insigne patriotta, soldato, poeta, educatore.

« Possano universali testimonianze lenire immenso suo cordoglio. — Scio ».

Anche il Prefetto Comm. Cesare Saibante ha mandato alla famiglia Abba questo telegramma:

« Da questa terra che conobbe eroismi, che altamente apprezza opera educativa storico forte, semplice, fedele, giungo a mesto, reverente saluto grande amico Giuseppe Cesare Abba. Accolgono Lei, famiglia, miei sensi profondo cordoglio. — Saibante ».

La famiglia Abba così ha risposto:

« Prefetto - Trapani - Grazie diciamo commossi e grati a Lei gloriosa città. — Abba ».

## Ancora della quistione meridionale

La quistione meridionale, in questi giorni passa uno dei tanti, suoi quarti d'ora di... celebrità. Se ne occupò il Congresso socialista di Milano, e pochi giorni addietro quello squisito uomo politico, che è l'on. Di Scalea, nell'ultimo suo discorso a Caltanissetta vi dedicò larga parte del suo pensiero. Da politico avveduto, da ministro siciliano amoroso e sollecito della sua terra, l'on. Di Scalea promise largo ed incondizionato il suo interessamento in favore del mezzogiorno e della nostra Sicilia. Quando promesse così fatte vengono da uomini come l'on. Sottosegretario agli Esteri esse rappresentano un affidamento e un'impegno.

La quistione meridionale non può non essere sempre viva e presente.

La sperequazione fra Nord e Sud non è che un riflesso della sperequazione generale fra le due regioni. Malgrado un certo miglioramento, verificatosi in questi ultimi anni, dobbiamo ancora deplorare nel mezzogiorno, la vasta diffusione dell'analfabetismo e la mancanza di una vera coscienza politica. In generale non esistono quivi partiti concreti e saldi, i deputati non sono che i patrocinatori di interessi personali, le elezioni si fanno... come si fanno, e sono possibili tanti altri fenomeni. Manca la sollecitudine per i problemi nazionali e ancora si debbono lamentare casi come quelli di Barletta, di Boccadifalco, di Resuttana, dove si sono presi a sassate e schioppettate i medici che lottavano contro il colera. Il dislivello, le disuguaglianze fra Nord e Sud emersero nel Congresso di Milano fra la stessa classe salariata, fra gli operai ben istruiti e ben pagati del Nord e quelli del Sud.

Nell'Italia settentrionale su 3.900.000 maggiorenti, esistono 1.650.000 elettori; nella meridionale su 3.500.000 solo 850.000 elettori. Lassù si ha tra gli operai il 9,60 per cento di analfabeti e il 20,4 fra i contadini; qui fra gli operai di città si ha il 38 per cento e fra i lavoratori della campagna il 67 per cento. Nel Mezzogiorno inoltre i partiti popolari sono scarsamente organizzati e poco rappresentati nel partito e nel parlamento. Della nostra dolorosa inferiorità è vezzo comune attribuirne tutte le colpe e le responsabilità ai governi. L'azione dello Stato fu manchevole certamente e spesso nociva, mentre più proficua e completa si è esplicata per le provincie del Nord. Ma di questa differenza portiamo la nostra parte di responsabilità, perchè è colpa nostra non aver saputo spingere i nostri governi a nostro vantaggio. Se la nostra deputazione politica, che per numero è una forza imponente, non è riuscita a spingere il governo ad un'azione equa e riparatrice, dipende dal fatto che ad essa non fu mai imposto dall'elettorato la tutela degli interessi comuni. È mancata d'altra parte nelle nostre classi borghesi un'opera diretta allo sviluppo ed allo sfruttamento delle risorse locali per cui pre-

valse l'apatia e l'indifferentismo musulmano, e mancò lo spirito d'iniziativa, d'intraprendenza e di associazione. Ragioni storiche sfavorevoli ci fecero poi trovare in condizioni d'inferiorità dinanzi al fatto dell'unità italiana ed era un fenomeno naturale che i possedimenti restatici dovevano riuscire più proficui dove erano organismi più sviluppati e restare lettera morta dove questi organismi non avevano forza di assimilazione. Dimenticando con facilità ciò che dipende da colpe nostre, s'invoca tutto dal Governo precisamente come nel Congresso socialista, seguendo lo stesso andazzo, si fecero accuse e si invocarono aiuti dalle organizzazioni del Nord.

Le accuse che il partito socialista abbia trascurato il proletariato niente o poco organizzato del mezzogiorno e che i provvedimenti dello Stato abbiano favorito soltanto quelle associazioni, non sono giustificate.

Le conquiste ottenute non potevano essere utilizzate dal mezzogiorno per le sue condizioni di inferiorità. Quando, per esempio,

fu abolito il lavoro notturno, i fornai meridionali dissero che preferivano lavorare di notte, perchè di giorno fa troppo caldo.

Bisogna convincersi che le querimonie e le attese sono inutili e che si deve sperare da noi stessi.

All'ingegno ed alla genialità esuberanti del nostro popolo, occorre unire l'ardimento, la costanza nel fare e nell'impiegare tutte le energie per lo sfruttamento delle non poche risorse locali. Non si può sperare che chi si trova innanzi si fermi ed attenda; quelli che marciano dietro si affrettino essi ed accelerino il passo con tutte le energie latenti.

Sradicare l'analfabetismo, migliorare l'istruzione popolare, distruggere la corruzione elettorale. La questione del Mezzogiorno è soprattutto questione di istruzione e di educazione.

Al resto, scrive Luigi Einandi, penseranno gli uomini nuovi del mezzogiorno, gli imprenditori moderni che sorgeranno dall'animo fecondo di una civiltà antichissima messa a contatto con le modernissime civiltà industriali.

T. P.

## Echi del Congresso Socialista di Milano

Conversando col delegato della Sezione Trapanese

Fin dal suo ritorno da Milano, Francesco Scusa ci aveva promesso le sue impressioni sull'ultimo Congresso; ma per motivi particolari ha sempre indugiato a farlo, e solo l'altro ieri potemmo ottenere da lui un'oretta di conversazione sul soggetto.

\*\*\*

— In vita mia non ho partecipato ad un Congresso più verboso! — ci disse il nostro amico.

Ed aggiunse: Valeva la pena di viaggiare tre mila chilometri con quel po' di tempo della penultima settimana per assistere a quattro lunghi giorni di accademia, accademia e accademia in una frigidata sala, che nè il calore delle stufe, nè quello dei dibattiti valse sempre a riscaldare? Credo di no! Quattro dei cinque giorni destinati al Congresso vennero assorbiti da un'oziosa per quanto magniloquente discussione sullo indirizzo del Partito, se cioè la sua tattica dovesse essere riformista e transigente, o rivoluzionista-intransigente. E dico oziosa, perchè la maggioranza dei Congressisti, recatisi a Milano con mandato imperativo, avevano stabilito come votare prima ancora di lasciare i loro paesi, e le interminabili conclusioni pro e contro il riformismo ecc., non li rimossero certamente dai loro proponimenti... obbligati!

Non rimase che un giorno per espletare i lavori congressuali; e, come di leggieri comprenderete, le numerose e grandi questioni all'ordine del giorno, quali quelle dell'analfabetismo, degli armamenti, del Mezzogiorno, delle riforme politiche, delle cooperative, e della massoneria, sulle quali i socialisti e i proletari d'Italia si attendevano delle pratiche deliberazioni, lungi dall'essere trattate e decise, vennero rimandate al referendum delle Sezioni o a tempo indeterminato. E la ressa degli affari, la noia dei più, la indifferenza spiegata dai rivoluzionisti la sera della chiusura furono tali da consigliare gli organizzatori del congresso — divenuti assoluti padroni del campo — a proporre la conferma della Direzione u-

sciente alla direzione del Partito fino al nuovo congresso, invece di eleggerne una nuova, come si sarebbe dovuto fare....

— A proposito, qualcuno va dicendo che Ella aspirava alla rappresentanza della Sicilia nella Direzione Centrale.

— Invenzione di sana pianta! — rispose Francesco Scusa risentito. — Io avrei potuto far valere i miei diritti, alla Direzione centrale del Partito fin dal mio ritorno in patria, perchè ne possiedo i titoli; ma non ne ho mai avuta l'ambizione, e so di mancarci l'indispensabile salute per recarmi frequentemente a Roma e per accudire alle mansioni di componente la direzione medesima, per aspirare ad esserlo.... Dunque, tacevo, che la leggerezza di procedere dei monopolisti del Congresso, nonchè certe flagranti illegalità e certi abusi di potere, che confinano colla sopraffazione, contro qualcuno dei quali ho formalmente protestato, mi convinsero che il mio partito non è sempre esente da quella leggerezza, colla quale in Italia si osservano e fanno osservare i regolamenti, gli statuti ecc.

— Cosicchè, la questione trapanese non è stata menomamente agitata in Congresso?

— In pieno Congresso, no; nè la trapanese, nè quella di tanti altri comuni e collegi. A dire il vero, io non mi recai a Milano per lavarvi i panni poco puliti del collegio natale; ma se il problema del Mezzogiorno vi fosse stato discusso, la quistione nostrana, siatene pur certi, ve l'avrei, se non per la porta, fatta entrare per la finestra; e, dato l'ambiente milanese decisamente ostile al nasismo, data la simpatia apertamente manifestata da congressisti di tutte le tendenze per gli sforzi da noi fatti, avrei sicuramente ottenuto il mio intento. Il solo accenno fatto al nasismo e al suo fondatore, è stato quando l'on. Bissolati incidentalmente disse: « Tutti dicono che noi (dello *Avanti*) siamo massonici. Io non lo sono, e, perchè mi crediate, ricorderò un titolo che nessuno mi negherà; il titolo di aver contribuito a far condannare il

speculatore Nunzio Nasi protetto da massoni democratici. » Dagli applausi fragorosi, entusiastici, generali che coprono le parole di Bissolati e dal modo col quale in parecchi crocchi io intesi parlare di Nasi compresi che i socialisti italiani, meno quattro o cinque interessati siciliani, sono sempre come un sol uomo contro l'ex-ministro, e, se molti, ritenendolo per uomo finito, non si preoccupano dei suoi ultimi aneliti, non cessano pur nondimeno dal fare le più alte meraviglie, quando apprendono che esistono dei socialisti, che non si peritano di sostenere o farsi sostenere da un condannato per peculato e dalla sua cosca, foss'anco, com'essi dicono, per giovare alla causa proletaria e democratica sociale.

— I delegati siciliani hanno essi votato l'ordine del giorno riformista Turati?

— Tutti, ad eccezione di quelli di Messina e d'un'altra Sezione, che si dichiararono per rivoluzionisti, e di uno della nostra provincia che ha appoggiato l'ordine del giorno integralista o *equilibrista* Modigliani-Morgari. Comprendevo l'integralismo cinque o sei anni fa, quando non era stato ancor messo alla prova, ma oggi lo credo poco serio: difatti si tratterebbe di essere riformisti e rivoluzionisti, e transigenti e intransigenti nel contempo. È ciò possibile? Io, malgrado non fossi d'accordo con qualche parte dell'ordine del giorno, riveduto e corretto, di Turati, votai per esso perchè tale era il mandato ricevuto e perchè nel riformismo, di cui ho visti i benefici frutti nella mia patria d'adozione — « terra del Socialismo in azione » —, scorgo il mezzo più pratico e sicuro per rivoluzionizzare il sistema economico-sociale presente, senza scosse e perturbamenti dannosi agli interessi vitali del paese. Ma pur essendo coi riformisti, col proponimento di restarvi fino a quando un fatto nuovo non mi convincerà di essermi ingannato nella scelta della tattica, o non me ne suggerirà una diversa, io ritengo i rivoluzionisti siccome i più rigidi custodi del sacro fuoco dell'ideale; e se giammai mi fossi allontanato dall'Italia, se una lunga dimora fra gente pratica e nemica del dottrinarismo non avessero avuto un'azione sedativa sul mio quarantottismo, io potrei essere oggi coi rivoluzionisti. Badate, che dico *rivoluzionisti* e non *rivoluzionari*, perchè transigenti e intransigenti siamo tutti rivoluzionari, e la sola differenza sta nel metodo dagli uni e dagli altri preferito per compiere la rivoluzione.

— E sulla quistione della incompatibilità del socialismo colla massoneria?

— Se fosse stata sottoposta al voto, la maggioranza avrebbe votato per l'incompatibilità e forse per l'espulsione dei massoni attivi dal Partito.

— E Lei che ne pensa?

— Io credo che non si possa appartenere al partito socialista e alla massoneria militante nello stesso tempo, ammesso che non si possono servire due padroni, avènti finalità diverse, contemporaneamente. La massoneria è una istituzione borghese o per lo meno composta di elementi in maggioranza borghese; e i suoi rapporti col mondo profano non sono precisamente e sempre informati a quei principi di giustizia, che formano la base del movimento socialista. E se essa può trovarsi, di fronte al clericalismo, di accordo coi socialisti, nego che lo sia o possa essere nelle questioni di ordine economico. Io sono di parere che ogni neofita o iscritto al Partito debba dare la sua parola, non dico di non essere massone (perchè molti lo sono allo stato dormiente) ma di non appartenere ad alcuna loggia, e che debba essere cancellato dai ruoli del Partito, se si scoprirà d'avere affermato il falso.

— Possono i socialisti contrarre delle alleanze cogli affini?

— A tempo e luogo. Stando all'ordine del giorno riformista approvato, le alleanze elettorali, amministrative e politiche sono ammesse, se giustificate da motivi e da situazioni locali eccezionali.

— E del partito, nel suo insieme, che ne pensa?

— Il Partito è florido, entusiasta, numeroso, vigoroso. Non è vero che esso sia disorganizzato e decadente. La varietà delle tendenze, le grandi divisioni che vi si manifestano, mostrano semplicemente la esuberanza della sua vitalità e la vastità della sua azione.

Ciò che gli manca è un po' più di rigore e disciplina, e un più scrupoloso rispetto per la legalità da parte della direzione. I soli e veri pericoli per il partito sono la massoneria e la preponderanza dell'elemento professionista sull'elemento operaio; ma, purtroppo, questa sarà un male inevitabile, finché le classi aviatrici non saranno sufficientemente istruite ed educate da far da sé, da far senza dell'intellettuale borghese, che, volere o non volere, è un intruso in un movimento essenzialmente proletario. Se l'operaio vuole realmente emanciparsi deve trovare la indispensabile *intellettuale* in sé stesso.

\*\*\*

Così finiva la conversazione con Francesco Scea, che l'età e i malanni non hanno per nulla fiaccato, perché egli è sempre uno spirito forte e vigoroso, pieno di entusiasmo e di fede, e soprattutto scevro da ambizioni personali, come pochi nel suo partito hanno il diritto di vantarsi.

## Come le foglie

Una questione edilizia

pei cuori innamorati

Si ha da New York che il figlio ventiduenne d'un impresario che possiede più di venticinque milioni, avendo voluto sposare — contro la volontà paterna — una bella corista d'operetta, è stato scacciato, forse maledetto, certo diseredato dal suo austero genitore; e s'è dovuto ridurre a fare lo chauffeur per vivere, e per vivere, poi, in un'umile casetta del quartiere popolare. La classica, anzi la romantica, capanna mobiliata soltanto d'un bel cuore rosso. Ebbene, ecco un piccolo romanzo di cui si vorrebbe conoscere il seguito; ecco il prologo d'un dramma alla cui rappresentazione non si vorrebbe mancare.

Oh, sappiamo quel che volete dire. L'amorosa avventura è probabilmente il prologo d'una commedia come se ne scrivevano cinquant'anni fa: figlio ardente, nuova fedele e discreta, padre e suocero implacabile che, come tutti gli implacabili delle commedie, nel terzo atto, nel quarto, al massimo si placa davanti a un così bell'esempio di maschile generosità e di virtù femminile, e accorda il suo perdono e — quel che più conta — le rendite dei suoi numerosi milioni. Probabilmente, sì: per lo meno, non ci rimettiamo nulla ad augurare questo « lieto fine » ai giovani coniugi diseredati. Ma ci può anche essere la soluzione imprevista nelle commedie per famiglia. Se il padre non perdonasse? Gli americani sono capaci di tutto, se non altro per parere uomini di carattere o, meglio, originali.

E allora l'esempio meriterebbe d'essere conosciuto bene, come contributo alla questione edilizia per i cuori innamorati. La capanna, la vecchia capanna non regge più. Ogni cuore che è passato ci ha preso delle infreddature terribili. E poi, questa poetica capanna ha un grandissimo difetto: sorge in città. L'Amore, quando nasce o quando vi rientra, passa per delle strade fiancheggiate di palazzi e gli basta la letteratura dei cartelli esposti ai portoni per diventare malinconico. — Cuore a cuore, come si sta bene tra il comfort moderno! La luce elettrica fa più luce delle stelle, a lungo andare, specialmente quando la luce delle stelle entra per le fessure della capanna, e il vento con essa, padre di reumatismi e di bronchiti. Ah, palpitar lungi dalla miseria è un bel palpitare, cuore, cuore... — V'immaginate, voi, dopo qualche mese, dopo qualche anno, to' — a essere fantasticherie ottimismo — il cuore d'una bella che s'è giustate le mani a lavare i piatti e s'è scippata la carniagione a soffrire i disagi della povertà, e s'è togliata la poesia a guardar le altre e a fare il paragone?

Bellissimo — voi dite — ma questa è una psicologia elementare. Si sa da un pezzo come vanno a finire gli amori romantici che prendono dimora nella vecchia capanna. I ragazzi non lo sanno abbastanza. E questo caso del giovine di New York potrebbe particolarmente giovare nel seguito. Perché i ragazzi sono eroici e la visione di futuri disagi, d'inevitabili sofferenze, come non li può disgustare,

non li spaventa. Ora, secondo ogni probabilità, se il padre mostrerà di fare sul serio andrà a finire che il figlio e la ex corista bellissima si secceranno, lui di dover a lei la perdita d'un grosso patrimonio, lei di aver sacrificato per lui una carriera piena di soddisfazioni... morali o giù di lì; e si rinfacceranno i reciproci errori, e ciascuno darà del cretino a se stesso per ingiuriar l'altro, e un bel giorno (bello, davvero parrà) andranno in tribunale a domandare il divorzio. Un amore ridotto peggio d'una cambiale protestata.

E questo — che è il lato triviale, cioè educativo, della cosa — questo i ragazzi non lo sanno abbastanza.

## La scuola nel Comune di Milano

Milano ha un esercito di 50 mila scolari. Le scuole della città lombarda hanno da molti anni perduto tutte quelle brutte caratteristiche, che le rendono odiose ai piccoli ed anche ai grandi.

Ogni anno l'esercito dei piccoli studenti aumenta di duemila, duemilacinquecento unità, per le quali il Comune provvede le aule relative. La proporzione attuale fra il numero degli alunni iscritti e la popolazione totale della città si può valutare come superiore al nove per cento. Le aule scolastiche superano il migliaio e circa 1200 sono gli insegnanti. La spesa si aggira sui sette milioni. La istruzione pubblica pesa in modo considerevole sui bilanci della città ed oggi assai più che in passato, in causa dei maggiori stipendi al personale insegnante, della istituzione della refezione scolastica, dei maggiori acquisti di libri per gli alunni poveri ed infine per l'incremento delle pensioni ai vecchi impiegati.

Nel 1908 Milano con 50630 alunni, ha speso L. 6.904.804; Torino con 27.143 alunni L. 3.685.450; Roma con 34.185 alunni L. 4.199.768; Genova, con 22341 alunni L. 3.214.866; Firenze con 15.358 alunni ha speso L. 2.267.594 e Bologna con 13.950 alunni ha speso L. 925.991.

Pure nello stesso anno Napoli ha speso L. 2.177.116 e Palermo L. 1.277.466.

Milano è dunque la Città d'Italia, che ha proporzionalmente alla sua popolazione il maggior numero di alunni e che spende per l'istruzione popolare in ben più larga misura di ogni altra città. Locali scolastici, materiale didattico, organizzazione, non lasciano nulla a desiderare. Le autorità comunali hanno una grandissima cura nell'esigere il rispetto alla legge sulla istruzione obbligatoria con tutte le preveggenze moderne, sussidi, fornitura di libri, refezione scolastica, rendendo possibile a tutti i piccoli la frequenza alla scuola. Anche nella istruzione impartita al popolo, Milano si dimostra la capitale morale. Quanti tristi confronti con la città del mezzogiorno e della Sicilia e quanti ammaestramenti!

Nei nostri Comuni nessuno si preoccupa di fare rispettare la legge ed attirare un maggior numero di alunni nelle scuole.

Il piccolo esercito non cresce nella dovuta proporzione; il corpo insegnante continua ad essere male retribuito; le aule insufficienti e pessime dal lato igienico ed estetico restano sempre quelle che sono; materiale didattico meschinissimo o nulla; nessun locale nuovo, né miglioramento dei vecchi; distribuzione di libri, sussidi, refezione scolastica od altro... a sistema ridottissimo. Si rimane allo stesso punto e nulla accenna ad un promettente risveglio, quando altrove il progresso è rapido ed incessante. L'analfabetismo, altrove scomparso o quasi, minaccia di perpetuarsi da noi ed a ribadire la nostra inferiorità.

E a Trapani per l'anno scolastico in corso quale nuovo impulso all'istruzione del popolo si è preparato?

I nostri amministratori hanno ben altro da fare.

## Glorie nostre

ANTONINO SCONTRINO

L'inaugurazione della Stagione sinfonica all'Augusteum di Roma

Con vero sentimento di orgoglio cittadino, riproduciamo il giudizio dato dal *Giornale d'Italia* nel suo N. 310 sulla *Sinfonia Marinareca* data all'Augusteum dal nostro illustre concittadino Comm. Antonio Scontrino, la cui musica per altezza di concepimenti e classicismo di forma è sommamente apprezzata e lascerà l'orma del suo passaggio nelle pagine della Storia musicale.

Noi, frattanto, mandiamo all'illustre compositore il nostro plauso, la nostra riconoscenza e i nostri auguri di nuove creazioni e nuovi trionfi.

\*\*\*

« Leopoldo Mugnone, antico allievo del Conservatorio di S. Pietro a Majella di Napoli, ha voluto, dopo aver sciolto l'omaggio italiano al Rossini della « Semiramide », consacrare il programma ad autori moderni, meridionali, a Paolo Sereno, Giuseppe Martucci, Niccolò Van Westerhout, Costantino Palumbo, Antonio Scontrino, del quale ultimo l'ampia « Sinfonia Marinareca » ha occupato tutta la seconda parte del programma.

Un giudizio più meditato che non sia possibile in queste rapide cronache meriterebbe la « Sinfonia Marinareca » di Antonio Scontrino, eseguita anch'essa per la prima volta all'Augusteum, e organicamente interpretata e ben resa dal Mugnone, che a questa sinfonia procurò un grande successo a Firenze fin dal 1897.

Non dubitiamo nell'asserire subito che il Primo tempo, l'« Allegretto non mosso » è un brano di alto valore, degno di rimanere in un repertorio sinfonico italiano. Né ci si opponga il principio che le « sinfonie » vanno sempre eseguite intere. D'accordo... in massima. Ma badino i dottrinari che in tal modo essi condannano all'oblio una quantità di musica bella, artisticamente vitale, ma chiusa in composizioni formali inegualmente riuscite e che nella loro integrità non potranno più essere rievocate, perché non resistono a ripetute riproduzioni in cospetto del pubblico. Il nome dell'autore sarà dal pubblico, se non dai dotti, dimenticato: ed ogni autore di questo mondo ama più il favore del pubblico che la stima dei dotti, per quanto confessi il contrario.

Tornando dunque alla Sinfonia di Scontrino essa dà nel Primo tempo, tecnicamente forte, equilibrato, efficacemente condotto, la visione poetica dell'autore, in cospetto del Mare calmo dall'aurora al meriggio; e la suggestione sinfonistica si spiega felicemente con fare pittoresco, intorno ai temi melodici in elaborazione. Una non dissimile suggestione spiegano anche gli altri due tempi: lo « scherzo » vivace nel disegno ritmico, ma freddo nella sensazione; e l'« Andante voluttuoso », caldo e sincero di melodia popolare marinareca, sinfonicamente bellissimo nella ripresa finale della melodia; ma prolisso e poco consistente nel mezzo. L'ultimo tempo, la « Tempesta », ha oltre il difetto originale di essere cioè il quarto tempo di una sinfonia, quello cioè predestinato quasi sempre a non riuscire tranne che in Beethoven, ha pure l'altro di una chiusa banale col tema lungamente affidato al canto del trombone.

Ma la sinfonia di Antonio Scontrino è lavoro di polso e di nobile concezione che era nostro torto non avere ascoltato all'Augusteum. Esso ha avuto accoglienza di plausi, e converrà in talune parti riscoltarlo per un giudizio più calmo e definitivo.

Per concludere ora, poiché più tardi nella successiva edizione del giornale, completeremo la cronaca del concerto,

dichiariamoci lieti di questo concerto inaugurale, italianamente voluto e diretto da Leopoldo Mugnone, che con una mirabile esecuzione orchestrale ha procurato onore e plauso a compositori sinfonici operanti sul suolo d'Italia.

NICOLA D'ATRI

## Nuove disposizioni

della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Il Consiglio dell'Industria e del Commercio ha approvato alcune modificazioni al regolamento 14 giugno 1909 sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Le modificazioni sono state apportate al titolo secondo del regolamento, che tratta del libretto di lavoro, e che è stato approvato nel seguente testo:

Art. 4. — Il libretto del lavoro sarà conforme al modello annesso al presente regolamento e porterà allegato uno estratto delle disposizioni del testo unico della legge e di questo regolamento. Di esso debbono essere muniti tutti i fanciulli che vengano ammessi al lavoro in una delle aziende contemplate nell'articolo 2 del regolamento.

Sono esonerate dal provvedersi del libretto le donne minorenni che erano già occupate in una azienda il giorno 1.° luglio 1903 e che tuttora proseguono a rimanervi occupate. Queste nel caso che si trasferissero ad altra azienda debbono munirsi del libretto in conformità a quanto prescrive l'art. 2 del testo unico della legge.

Art. 10. — I fanciulli che sono soggetti per quanto riguarda l'obbligo dell'istruzione alla legge 8 luglio 1904, N. 417 per poter ottenere il libretto di lavoro debbono produrre il certificato di compimento e quello di frequenza delle classi elementari superiori esistenti nella scuola del comune di loro residenza abituale, delle quali sia obbligatoria la frequenza ai sensi della legge suddetta.

I fanciulli che, raggiunta l'età di 12 anni, non abbiano superato l'esame di compimento e frequentato le classi superiori suddette debbono dai comuni essere ammessi ancora alle scuole affinché possano uniformarsi alle prescrizioni dell'art. 2 del testo unico della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Art. 11. — L'incapacità intellettuale, di cui all'art. 2 del testo unico della legge, deve risultare da un certificato rilasciato o dal direttore didattico o dall'Ispettore scolastico. Per il rilascio di tale certificato si deve tener conto dei risultati di tutto il periodo di frequenza della scuola.

Seguono le disposizioni transitorie che riassumiamo:

Art. 12. — I fanciulli che ottennero il proscioglimento sotto l'impero della legge 15 luglio 1887, sulla istruzione obbligatoria, potranno ottenere senz'altro il libretto di lavoro.

I fanciulli i quali abbiano assolto agli obblighi scolastici stabiliti dalla legge 15 giugno 1902, fino a tutto l'anno scolastico 1906-1907, possono avere il libretto secondo le norme stabilite dalla legge stessa.

Art. 13. — ultimo comma: nel caso in cui si constati la non continua e regolare frequenza della scuola e per l'ultimo anno nel luglio 1912 il mancato conseguimento di tutta la istruzione richiesta purché non ricorra l'applicazione del precedente articolo 11 i sindaci e i funzionari preposti alla vigilanza debbono procedere all'immediato ritiro del libretto e al conseguente allontanamento dal lavoro del titolare.

Art. 14. — In applicazione dell'art. 3 della legge del 1910, ai fanciulli non provvisti della istruzione richiesta e che non si trovino nelle condizioni previste dagli articoli 11 e 12 del presente regolamento sarà rilasciato il libretto di lavoro secondo le norme seguenti:

a) fino al primo novembre 1910 tanto nei comuni dotati di tutto o di parte del corso elementare obbligatorio superiore quanto in quelli che hanno il solo corso inferiore, a coloro che abbiano frequentato il corso inferiore e superato l'esame di compimento;

b) dal 1.° novembre 1910 qualunque sia il numero dei corsi superiori esistenti nella scuola, coloro che abbiano superato l'esame di compimento o la promozione dalla terza alla quarta classe;

c) dal 1.° novembre 1911 nei comuni dove la scuola ha la quinta e la sesta classe a coloro che abbiano superato l'esame di compimento ovvero che siano iscritti almeno alla quinta; nei comuni dove la scuola ha la sola quarta classe; a coloro che abbiano superato l'esame di compimento ovvero siano già iscritti alla quarta.

## ORARI

di piroscafi, treni ed automobili in 4ª pagina.

## MONDANITÀ

Amor d'autunno

La stagione che precede quella della morte e del silenzio — l'inverno — è certo più significativa delle altre. Perché l'inverno è, certo, la stagione della morte e del silenzio. Ma i morti non pensano, non sognano cattive cose: i morti non danno fastidio con vanosmaniarsi. L'autunno, invece, che è la stagione della vigilia, mette in tumulto i cuori, largendo con le sue immagini di decadenza, la visione di quello che poi non sarà più: e i cuori tremano, rabbriviscono, si raccapricciano. La morte è il Nulla: e così l'inverno è la stagione insignificante, se l'inverno è la stagione della morte. Ma l'autunno è come il periodo acuto della malattia, nell'uomo: il periodo nel quale questi vede avvicinarsi, a poco a poco, il suo ultimo giorno, e, mentre è ancora in vita, ne percepisce tutto il sottile orrore.

Ma ora noi abbiamo trovato qualche cosa che può servire come antidoto al brutto simbolo autunnale: qualche cosa che può servire per reagire energicamente, come a noi meglio piaccia. Ce ne fecero sorridere la prima idea un uomo e una donna, giovani, che andavano nel silenzio, in una di queste notti, guardandosi negli occhi, sotto la luna piena. Gran bella cosa essere giovani, e potersi guardare negli occhi! Gran bella cosa essere innamorati, e dirsi l'amore profondo, sotto la luna piena, soli, tacendo l'uno accanto all'altro! Il filosofo che fa sempre, melfistofelicamente, la guardia alle cose, al calduccio nel nostro cuore, rise allora di entusiasmo, batté le mani; e ci narrò la grande verità.

Bisogna dunque amare, d'autunno. Questa è la grande verità. L'amore è espressione di vita, di rinascenza. Tutti quanto rianimi di ebbrezza giovanile l'amore, sempre. Anche gli uomini più maturi, quelli che da tempo han girato il promontorio della perfetta svezzezza di cuore, quando sono tocchi dalla freccia di Cupido sentono la propria anima palpitare di più fervorosa vita. Si dice sempre che l'amore fa diventare giovani i vecchi. Qualcuno, anche, aggiunge che l'amore fa diventare vecchi i giovani. Ma non è vero. L'amore è espressione singolarissima di giovinezza, sempre, non si compiace che di sentimenti vigorosi, di pensieri puri, di gesti eletti, e la giovinezza non consiste che in questo. L'amore ringiovanisce i cuori, anche quelli più declinanti, anche quelli che più piegano sotto il peso delle idee morte e delle avventure desolanti. È una affermazione superba di rifiorimento, l'amore: è la primavera perenne dell'anima: è lo sboccio gagliardo della più bella semente di vita gettata dal Signore nei solchi della nostra anima.

Facciamo religiosamente omaggio, dunque, agli amori autunnali. Niente è più dolce, così, che amare mentre le foglie cadono: l'anima pensa ai rigogliosi sacri che van compendosi nel suo intimo. Niente è più dolce che amare mentre la terra diventa sempre più brulla e più arida: l'anima pensa ai nuovi germi di vita che fanno palpitare dal profondo. Guardare negli occhi della donna amata, mentre l'autunno rende le giornate grigie e velate, ecco il segreto per camminare, in ottobre e in novembre, in perfetta luce! Carezzarne il piccolo polso, mentre il suo braccio tiepido posa sul nostro braccio, e il crepuscolo umido cade sulla campagna nuda: ecco il segreto, per camminare, in ottobre e in novembre, sereni, senza rabbrivire!

Questo è, lettori, il segreto per reagire contro il maledugiaro autunno, stagione melanconica di decadenza.

## Le esposizioni dell'avvenire.

A sentire i giornali francesi, sul nostro pianeta in quattro anni vi saranno non meno di novecentoquattro esposizioni.

La statistica della Commissione permanente delle esposizioni per l'industria tedesca annuncia 676 esposizioni industriali solo per l'anno 1911, senza contare le esposizioni di arte, di economia rurale, che sommano a 318 per la Germania e 858 per l'estero.

Negli anni 1912, 1913 e 1914 vi sono già duecentoventotto esposizioni in prospettiva: 93 in Germania e 135 all'estero. Facendo la somma di tutte queste cifre si ha il totale di 904.

## Tagliatevi i baffi!

Non è un invito che noi facciamo in forma così imperativa ai nostri lettori, i quali probabilmente tengono a questo complemento della loro fisionomia. E il grido che lancia un giornale medico inglese, occupato in questi giorni a condurre una accanita campagna contro i baffi.

Il pretesto di questa nuova crociata, è quasi inutile dirvelo, è l'igiene: i baffi — dicono gli igienisti — sono dei veri nidi di microbi. E quindi necessario, anzi urgente, di sacrificarli, pel bene della propria salute.

La paura del microbo sta prendendo delle proporzioni assolutamente allarmanti: che si tratti di un altro microbo, del microbo della paura che si diffonde fra gli uomini? Perché se vogliamo esser giusti ed equanimi, oggi con tutte le nostre preoccupazioni igieniche, muoriamo come

del passato. Non sarebbe quindi meglio di dare una pedata ai microscopi e di lasciare in pace le impercettibili bestioline che andiamo scoprendo un po' dappertutto, e che, verosimilmente hanno sempre vissuto vicino a noi intorno a noi, sopra a noi, dentro di noi, senza farci troppo danno?....

**Voci della Natura**

*Fulgide stelle, udite quel che di sotto a voi mormora il mare? — "Magito stanco di guardar... venite, io vi voglio abbracciare. I miei verdi cristalli non amate voi forse, o stelle? e i canti de l'alte notti e i rezzi scintillanti di perle e di coralli? Forse pel cielo errate avide d'altri amori! a l'albe bianche dove scendete illanguidite e stanche? perchè tanto tremate?" — Convulso mar, lo senti ciò che le stelle cantan ne l'azzurro? — "Ascoltiam ne la notte i tuoi lamenti, o mare, il tuo susurro, e l'amiam... ma le meste luci desiano ancora i cimiteri, i taciti deserti, i monti neri, le solinghe foreste. Se a te rechiam conforti scendendo a l'alba a' tuoi talami lieti, che mai diranno i poveri poeti? che mai diranno i morti?" —*

C. R.

**Una culla**

Il giorno nove alle ore sei di mattina, la famiglia del Sig. Diego Fagiana, Casiere alla Banca Sicula, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, a cui fu dato il nome di Francesco.

Al nostro egregio amico i nostri sentiti auguri.

**Un nuovo confratello**

Domenica scorsa ha visto la luce un nuovo confratello "L'Erice", che si pubblica a M.S. Giuliano. Al nuovo Giornale ed alla redazione, i nostri migliori auguri.

**Pour la bonne bouche**

*Dal libraio: — Avete il libro: "La via più breve per acquistar la ricchezza", — Si; ma è legato insieme col Codice Penale.*

Ruy Blas

**AGITAZIONI a causa delle misure sanitarie**

**L'interessamento dell'on. D'Alì.**

I pescatori nel porto e i piccoli rivenditori delle derrate alimentari sono stati quelli più duramente colpiti dalle disposizioni igieniche e profilattiche, che le autorità hanno adottato per la difesa contro il colera.

I pescatori, specialmente, che dalla pesca dentro il porto ricavano i mezzi di sussistenza, sono stati costretti ad un riposo forzato, tanto che la miseria batte tristemente alle porte delle loro case. E in questi giorni, dopo tanto attendere che fossero revocate le disposizioni sanitarie che impediscono loro la minuta vendita del pesce, si sono rivolti all'on. Antonio D'Alì per interessare il governo della loro triste condizione.

E l'on. D'Alì mediante i buoni uffici del nostro Prefetto, Comm. Marchese Saibante, ha ottenuto dal Ministero dell'Interno un sussidio di 1500 lire che il Comandante del porto è stato autorizzato a distribuire con equo criterio ai pescatori, tenendo conto dei componenti di ogni famiglia. Per quest'opera buona non possono mancare il nostro plauso e le benedizioni di tanta misera gente.

Anche i piccoli rivenditori di derrate alimentari si sono in questi giorni agitati. Sono stati dal Prefetto per lamentarsi contro l'esagerata osservanza delle leggi sanitarie. Il Prefetto ha promesso d'interessarsi della loro condizione.

**LIBRI E RIVISTE**

**IL VOLO CHE VALICÒ LE ALPI** — Luigi Barzini — È ancora nell'animo di tutti il ricordo dell'eroico tentativo di Geo Chavez di attraversare le Alpi a volo e quello della tragica fine dell'aviatore, il quale dopo aver compiuto l'audacissima impresa, al momento di atterrare ebbe le ali del suo apparecchio spezzate.

L'avvenimento fu certamente il più importante fra quanti gli aviatori in questi ultimi anni ci hanno fatto assistere. Era perciò utile e decoroso che esso fosse degnamente ricordato.

Un magnifico volume di Luigi Barzini *Il volo che valicò le Alpi*: verrà pubblicato entro il 15 corr. dalla *Selga* (Soc. Editrice La Grande Attualità): una nuova casa editrice milanese, che ha già saputo accaparrarsi un bel posto.

In questo volume Luigi Barzini, che assistette a tutto lo svolgersi dell'impresa, ha raccolto i suoi magnifici articoli, rivedendoli e completandoli. Interessantissima la narrazione del volo fatta da Chavez allo stesso Barzini e che questi non pubblicò per cause, che nel volume sono dette.

Il volume è completato poi da una specie di prefazione del Cav. Arturo Mercanti. Il segretario generale del Touring Club Italiano, che fu l'ideatore della traversata, che raccolse le forze per renderla possibile che organizzò, in un suo studio, fornisce gli elementi tecnici e di fatto, che valgono a completare le pagine di storia e di poesia dettate da Luigi Barzini.

Il volume, stampato con eleganza, è reso ancor più attraente da una copertina a colori del pittore Achille Beltrami, e interessante per una grande carta nella quale il volo progettato dal Comitato, quello studiato da Chavez e quello da questi compiuto, sono segnati sia per ciò che concerne il percorso, sia per quanto riflette le varie altezze toccate. Il diagramma barografico è veramente importante.

Oltre 100 incisioni ricavate da istantanee pazientemente raccolte, valgono a documentare anche coll'immagine il bello ed opportuno volume, il quale verrà posto in vendita a sole L. 3.

**PERUGIA E IL PAPATO** — Raniero Gigliarelli

(Perugia: Unione Tipogr. Cooperativa. Ed.) — Questa tragedia, che va dal 1860 al 1890, era stata offerta dall'Autore al Comitato per festeggiamenti del 14 settembre 1910 (cinquantenario della liberazione di Perugia dal dominio pontificio), affinché ne avesse procurata la rappresentazione. E il Comitato, dopo attenta lettura, facendo nota che "la forma eletta e degna dell'argomento, i concetti patriottici espressi con sentimento, il significato politico danno all'opera un carattere di pregio indiscutibile"; ma per diverse difficoltà non poteva curarne la rappresentazione.

Il libro, dedicato a S. E. Cesare Fani, vede ora la luce in bella veste tipografica e arricchito d'illustrazioni, raccogliendo ovunque il plauso unanime.

**I CACCIATORI DEL TEVERE** — Cap. Cesare Cesari

(Roma: Officina Poligrafica, Ed.) — Fra le diverse opere pubblicate in questi tempi per commemorare i fasti gloriosi del risorgimento italiano, il volumetto del Cesari occupa senza dubbio un posto fra i più importanti ed ha dei pregi indiscutibili.

La balda schiera dei cacciatori del Tevere, organizzata e guidata dal valoroso generale Luigi Masi è tratta in tal modo dall'ingiusto oblio in cui purtroppo era tenuta, e riceve il tributo di ammirazione e di riconoscenza, cui ha diritto dai posteri.

E l'A. narra delle vicende dei cacciatori, delle loro imprese coraggiose con così dilettevole prosa e con sì copioso ausilio di documenti che si fa leggere con piacere e tutto d'un fiato.

I giovani specialmente leggano questa breve opera e dall'abnegazione dei nostri padri traggano esempio ed insegnamento ad amar la patria e a lottare per la sua libertà.

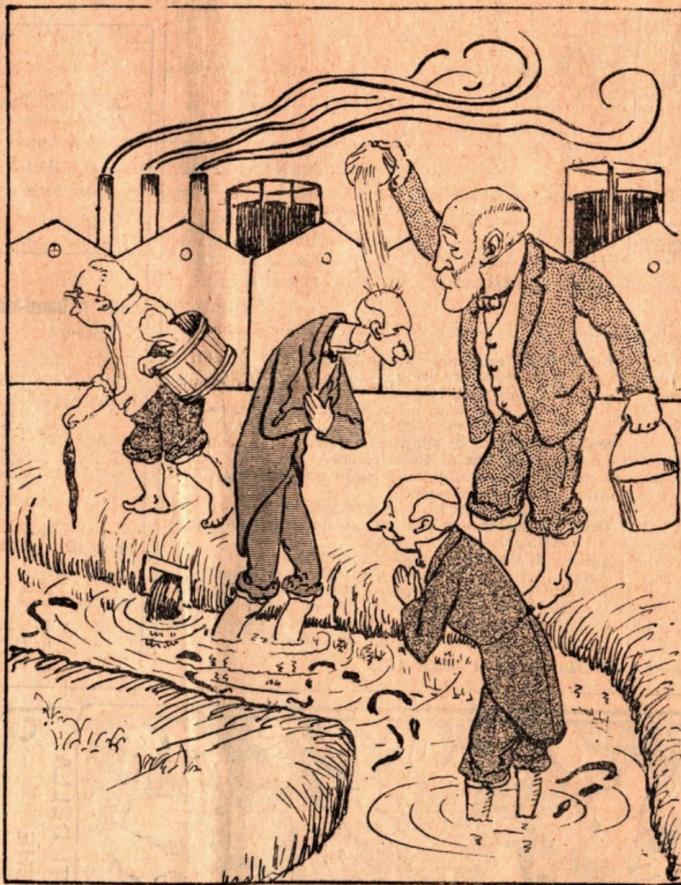
**GIUSEPPE SACCONI per Umberto I al Pantheon e a Monza** — Luigi Morosini

(Roma: Tip. dell'U. Ed.) — È un volumetto di appena 37 pagine, 22 delle quali sono la riproduzione di quanto ebbe a scrivere dopo la tragedia di Monza la *Rivista d'Italia*. Ben poco quindi l'A. si intrattiene a parlare dell'architetto Sacconi, in quanto che si limita a fare una pallida illustrazione delle incisioni, che arricchiscono la monografia.

Nel complesso il libro ha il pregio di esser breve, in edizione di lusso e di avere finissime e copiose illustrazioni; ma il titolo promette molto di più.

Libri ricevuti, dei quali in seguito faremo accurata recensione: La *Politica della Scuola* di Guiscardo Grammatica (Ed. Eredi Botta). — *Religione e Libertà* di Gabriele Conte (Ed. N. Jovene & C.) — *Pagine dolorose* di C. Rivadosi (Ed. Scalini). — *L'Educazione della Prole* di Andrea Caronna (Ed. Gilierti). — *Dopo la Guerra Russo-Giapponese* (Ed. Casanova Torino) Pietro Metastasio di Angelo Gubernatis (Ed. Le Monnier Firenze).

**Nelle acque benedette del nuovo Giordano di Dammusi (o canaleddu)**



**Il Vicario** — Ora che l'acqua è netta  
Senza virgole grunghi e senza anguille  
**Ego baccizzo tibi, anima eletta**  
Con l'acqua di Dammusi che zampilla  
E sia propizia vobis et etiam nobis  
**Il Sagrista A. ed Acc.** — Tre volte propizia  
**Il Coadiutore** (pigliando uu grungo) — Ora pro nobis.

**Cronaca della Settimana**

**La salute pubblica in città**

In questa settimana la salute pubblica in città s'è mantenuta più che eccellente. Non si sono avuti né allarmi, né casi sospetti. Il caso di una vecchia di 71 anni, morta improvvisamente in contrada Ranzilli ha fatto accorrere i sanitari, i quali hanno escluso ogni sospetto, e invece di lasciar piantonare la casa e il cadavere dalle guardie di P. U. hanno richiesto lo intervento immediato della forza pubblica. Pare che la vecchia certa Anna Fontana fosse stata avvelenata o strangolata. Sul posto s'è recato il Pretore e si attendono i risultati dell'autopsia.

A coadiuvare nelle ricerche batteriologiche il D.r. Piazza del nostro laboratorio d'igiene è da diversi giorni a Trapani, mandato dal ministero, un bravo e colto specialista il Dott. De Cristina.

Martedì è qui giunto da Roma il Dott. Nicolais Alessio della Direzione Generale della Sanità Pubblica per intensificare con il Medico Provinciale, i servizi profilattici contro il colera nella nostra Provincia.

Martedì e giovedì il D.r. Nicolais ha visitato il Lazzaretto, i rioni più popolosi, il Borgo Annunziata, Trentapiedi ed Argenteria per accertarsi delle loro condizioni sanitarie e constatare i provvedimenti presi dalle Autorità locali per difendere la città, contro una possibile invasione dell'infezione colerica, che fatalmente serpeggia nella nostra provincia. In seguito a tale visita il D.r. Nicolais non poté non far rilevare all'Amministrazione Comunale che qualche quartiere della Città e più specialmente dei Borghi era stato trascurato; e che era urgente provvedere alla rimozione del materiale da rifiuto accantonato in qualche via secondaria della Città, ed alla disinfezione di esso; che necessitava costruire delle pubbliche latrine per impedire ogni ulteriore sconcio; che premeva ripulire completamente i Borghi e mettere sotto calce gli angoli delle vie e le cuniette stradali; che urgeva disinfeettare con maggior

larghezza i rioni dei Borghi stessi ove erano stati lamentati casi sospetti di colera; ed insistette infine che in questo momento di calamità era obbligo dell'Amministrazione Comunale di garantire con ogni mezzo la incolumità dei cittadini, senza badare a sacrifici per assicurare in modo duraturo che la temuta infezione sia lungi dalle porte di Trapani.

La visita dell'egregio Dr. Nicolais fu certamente opportuna e la cittadinanza non può che essergli grata, molto più che trattasi di un distinto e valoroso igienista.

Gli assessori comunali furono larghi di promesse e speriamo che essi, per la tutela della salute pubblica, diventino, almeno, una volta tanto, zelanti e solleciti.

**Cucine economiche**

Martedì 8 c. m. si sono aperte le cucine economiche. Alle ore 13 nei locali annessi alla chiesa di S. Francesco di Paola, presenti molti soci del Comitato fra cui la preside Donna Pia D'Alì, la Marchesa Saibante, la Signora Xarra, la Signora Drago il Prefetto Comm. Marchese Saibante, il Sindaco Cav. Scio, il Procuratore del Re Cav. Xarra, venne fatta la prima distribuzione.

La ministra, eccellente, fu divisa con diligente premura e col massimo ordine. Il Prefetto ebbe ad esprimere alla Preside il compiacimento per il modo provvido e amoroso con cui funzionano praticamente le cucine. Al Sindaco fu fatto rilevare l'urgenza di riparare ed imbiancare il locale adibito alle cucine, specie ora in cui occorre una disinfezione accurata.

Il Sindaco promise di provvedere.

**Tra gli impiegati**

Gli impiegati dei locali Istituti di credito con piacere hanno appreso le domande rivolte dai colleghi di Palermo ai rispettivi Consigli di Amministrazione per ottenere una sovvenzione onde far fronte alle maggiori spese sopportate per misure profilattiche durante il periodo anormale di

salute pubblica, che ha percorso anche questa città.

Si augurano che come il Banco di Sicilia anche gli altri Istituti prendano analoghe deliberazioni, estendendo il benefico provvedimento a favore degli impiegati delle città consorelle colpite.

**Uno sconcio alla Stazione**

Ci pervengono continui reclami per lo sconcio che si verifica da molto tempo alla nostra Stazione ferroviaria. Attorno al palazzo della Stazione si è costretti a vedere delle macchie poco deliziose, da cui emana un odore tutt'altro che grato, senza che una guardia si faccia viva a far cessare tanta indecenza. E non è certo una bella vista che si offre ai viaggiatori che per ventura capitano nella nostra città. Perché non costruire in quei pressi degli orinatoi e un cesso pubblico per evitare simile sconcio?

Noi giriamo il reclamo all'assessore di P. U. e di Igiene, promettendo di ritornare sull'argomento e di pubblicare tutti i reclami che giornalmente ci arrivano.

**Concorsi**

È stato bandito un concorso per 100 posti di ausiliaria telegrafica a L. 1200.

Le domande debbono essere rivolte alle Direzioni dei Capoluoghi.

Si richiede la licenza elementare o la promozione dal primo al secondo corso di una scuola superiore.

Il termine utile per la presentazione dei titoli scade con il 15 dicembre 1910.

Il ministero di A. I. C., ha bandito un concorso per la cattedra di professore straordinario di diritto internazionale, nel R. Istituto superiore in Roma, con lo stipendio di L. 3000 lorde. Il concorso è per titoli, e le domande debbono essere presentate non più tardi del 30 corrente.

Il Ministero degli Esteri ha bandito un concorso per sette posti di addetto consolare. Occorre la laurea in legge.

È aperto un concorso per la nomina di 24 Tenenti medici nella R. Marina, con lo stipendio di L. 2400 oltre lire 200 di indennità.

Le domande si possono presentare non oltre il 20 Dicembre 1910, e gli esami avranno luogo il 9 Gennaio p. v.

**TEATRALIA**

**Sala Excelsior**—Sempre nuovi ed attraentissimi spettacoli cinematografici, seguiti da ottimi numeri di divettes e di romanzi che fanno trascorrere deliziosamente le ore, mentre i Duo Fiori strappano vivi applausi al pubblico che numeroso vi accorre.

Al **Varietà** gli spettacoli sempre nuovi e artisticamente finiti, richiamano un pubblico moltissimo che si diverte alle commedie della Compagnia di Cozzolino.

I numeri ottimi sotto ogni rapporto, sono applauditissimi.

**Programma**

pel 13 Novembre 1910 alla Villa Margherita dalle 14.30 alle 16.

1. Marcia — Torero — Friedmann
2. Sinfonia — Mignon — Thomas
3. Parte 1ª — Caval. Rusticana — Mascagni
4. Corale — La Regina di Saba — Goldmark
5. Galop — La Valigia delle Indie — Fortichiarì.

**Consorzio Agrario Cooperativo di Trapani**

Viale Regina Margherita - palazzo Sojina

Per l'acquisto di Concimi Chimici semplici e complessi rivolgersi al Consorzio Agrario Cooperativo di Trapani che oltre alla bontà dei prodotti ed ai prezzi veramente eccezionali, garantisce i titoli.

La Direzione

**BUONA MANCIA** a chi porterà in redazione un biglietto bianco finissimo smarrito domenica 23 ottobre nei pressi della Chiesa S. Maria di Gesù.

Liberalo Papa — Gerente responsabile

Trapani-Tip. Aurora F. Lombardo

# BANCA SICULA

SOCIETA ANONIMA - CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO

UFFICIO CAMBIO - Via S. Rocco, 4 TRAPANI SEDE - Via S. Rocco N. 6, p.<sup>o</sup> piano  
AGENZIE: ALCAMO - CASTELLAMMARE DEL GOLFO - CASTELVETRANO - MARSALA - PARTANNA

ATTIVO		Situazione a 30 Settembre 1910		PASSIVO	
Cassa	L. 158.343	40	158.343	Capitale	L. 1.200.000
Effetti	2.763.236	22	2.763.236	Riserva	12.736
Titoli di proprietà	580.567	10	580.567	Fondo oscillazione Titoli	26.733
Sovvenzioni	62.234	11	62.234	Depositi in c/c ed a risparmio	3.617.458
Partecipazioni	18.660	19	18.660	Buoni fruttiferi	9.500
Conto corrente garantito	22.186	54	22.186	Effetti all'incasso conto terzi	106.476
Anticipi agli impiegati	169.991	93	169.991	Banche, corrispondenti e clienti	258.774
Banche, corrispondenti e clienti	181.054	83	181.054	Esattorie e Tesorerie	391.584
Agenzie loro c/c (saldo)	416.070	63	416.070	Creditori diversi	6.348
Esattorie e Tesorerie	318.506	12	318.506	Dividendi a pagare	6.359
Debiti diversi	13.701	15	13.701	Cassa di previdenza per gli impiegati	614.39
Mobili e spese d'impianto	8.476	1	8.476	Saldo utili 1909	228.176.44
Titoli di proprietà della Cassa di Prev. Imp.	182.436	01	182.436	Utili lordi del corrente esercizio	228.176.44
Spese generali e tasse del corrente esercizio	6.953.853	83	6.953.853		
Depositi a garanzia di sovvenzioni	L. 725.880,98			Depositi a gar. di sovvenzioni	L. 725.880,98
" a custodia	325.862,40			" a custodia	325.862,40
" obbl. a cauzione	478.050,-			" obbl. a cauzione	478.050,-
Totale L. 8.483.647	21			Totale L. 8.483.647	21

I Sindaci: L. FORESTIERI - G. PAGANO - E. FARDELLA  
La Direzione Centrale: MESSINA - P. D'ALI STAITI  
Il Ragioniere: B. SOLINA

## OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

**Depositi in Conto Corrente** - interesse 2 1/2%.  
Il correntista può disporre con Chèques sino a L. 10.000 a vista, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

**Libretti di Risparmio** - interesse 2,80%.  
Prelevamenti: L. 3.000 a vista, L. 5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, per somme maggiori 10 giorni.

**Libretti di Piccolo Risparmio** - interesse 3%.  
Prelevamenti: L. 500 a vista, L. 1.000 con due giorni di preavviso, per somme maggiori 10 giorni: limite di versamento L. 500 al giorno.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre d'ogni anno.

**La Cassa è aperta dalle ore 9 alle 15.**

**Buoni Fruttiferi con scadenza fissa**  
da 3 a 5 mesi - interesse 2,75%  
da 6 a 11 mesi " 3%  
da 12 a 18 mesi " 3,25%  
da 19 mesi ad oltre " 3,50%

**Sconto e incasso di effetti cambiari.**  
**Compra e vendita di divise estere.**  
**Anticipazioni su titoli dello Stato e Industriali.**  
**Anticipazioni sopra merci.**  
**Aperture di Crediti liberi e documentati.**  
**Ordini di Borsa per acquisti e vendite di titoli tanto nel Regno che all'Estero.**  
**Lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.**  
**Assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.**  
**Depositi a Custodia semplice ed in amministrazione.**  
**Servizio Cedole:** Incasso e sconto di cedole diverse; pagamento senza preavviso delle cedole delle Obbligazioni del Comune di Trapani.

# LA SICANIA

SOCIETA ANONIMA DI NAVIGAZIONE

Capitale L. 2.000.000 interamente versato  
Sede in TRAPANI - Succursale a MARSALA

ANDATA			RITORNO		
ARRIVI	PORTI	PARTENZE	ARRIVI	PORTI	PARTENZE
	TRAPANI	Domenica ore 3		GENOVA	Mercoledì ore 18
Domenica mattina	MARSALA	Domenica ore 14	Giovedì mattina	LIVORNO	Giovedì ore 18
Martedì mattina	CATANIA	Mercoledì ore 12	Sabato mattina	NAPOLI E GOLFO	Lunedì ore 12 1/2
Mercoledì mattina	RIPOSTO	Mercoledì ore 18	Martedì mattina	PALERMO	Mercoledì ore 16
Giovedì mattina	MESSINA	Giovedì ore 16	Giovedì mattina	TRAPANI	
Venerdì ore 13	NAPOLI E GOLFO	Domenica ore 17	Approdo quindicinale a MILAZZO	CIVITAVECCHIA all'andata	Lunedì idem
Martedì mattina	LIVORNO	Martedì ore 18	Idem a REGGIO		idem
Mercoledì mattina	GENOVA				

## LINEE SOVVENZIONATE

Linea I. Trapani-Pantelleria-Lampedusa-Linosa-Porto Empedocle-Trapani			Trapani-Porto Empedocle-Pantelleria-Trapani II-IV		
ARRIVI	PORTI	PARTENZE	ARRIVI	PORTI	PARTENZE
Giovedì ore 7.-	TRAPANI	Giovedì ore 6.-	Lunedì ore 8.-	TRAPANI	Lunedì ore 7.-
" 8.50	FAVIGNANA	" 7.30	" 9.50	MARSALA	" 11.-
" 15.40	MARSALA	" 9.30	" 12.30	MAZZARA	" 14.-
Venerdì " 5.15	PANTELLERIA	Venerdì " 9.30	" 15.55	PORTO PALO	" 16.10
" 12.30	LAMPEDUSA	" 13.15	" 17.15	SCIACCA	" 17.45
" 22.35	LINOSA	Sabato " 6.-	" 20.25	P.to EMPEDOCLE	Martedì " 20.-
Sabato " 8.40	PORTEMPEDOCLE	" 10.35	Mercoledì " 5.20	LINOSA	Mercoledì " 6.-
" 10.20	PORTO-PALO	" 14.-	" 9.-	LAMPEDUSA	" 14.-
" 12.30	MAZZARA	" 16.30	Giovedì " 3.-	LINOSA	" 17.40
" 15.30	SCIACCA	" 18.15	" 16.40	P.to EMPEDOCLE	Giovedì " 8.20
" 17.50	MARSALA		Venerdì " 3.10	PANTELLERIA	Venerdì " 6.-
" 19.15	FAVIGNANA		" 9.-	MARSALA	" 8.-
	TRAPANI			TRAPANI	

Linea III Trapani-Favignana-Levanzo-Marettimo			PALERMO-USTICA Linea V		
ARRIVI	PORTI	PARTENZE	ARRIVI	PORTI	PARTENZE
Merc.-Dom. ore 9.-	TRAPANI	Merc.-Dom. ore 8.-	Martedì-Sab. ore 4.35	PALERMO	Martedì-Sab. ore 1.-
" 9.50	FAVIGNANA	" 9.30	" 15.35	USTICA	" 12.-
" 11.30	LEVANZO	" 10.10	" "	PALERMO	" "
" 13.50	MARETTIMO	" 12.30	Domen.-Giov. " 11.35	PALERMO	Dom.-Giov. " 8.-
" 14.30	LEVANZO	" 14.10	" " 17.35	USTICA	" " 14.-
" 16.-	MARSALA	" 15.-		PALERMO	
	TRAPANI				

## MERCATO

13 Novembre 1910.

Grani (sal. 14 d.d.) fmi L. 64,00 a 68,-; Fave (sal. 16 d.d.) 1<sup>a</sup> qual. 31,00 a 32,75, 2<sup>a</sup> " a " -; ceci 54,- a 56,-; cicerchia 36,00 a 39,00; semolino 100,00 a 150,00; scagliola 65,00 a 66,00; Orzo (sal. 18 d.d.) 30,- a 32,-; avena 30,00 a 32,-; Fagiola mista (kil. 100) 28,50, bianca Napoli 34,00, cannellina 46,00, regina 52,00, rossa " -; bocca nera 22,-; farine di stab. s. escl. extra AO 38,-; AA 34,-, A 27,00, B 22,-, semola 1<sup>a</sup> SSS 37,-, S 36,-, crusca f. 15,00, gr. 14,-; pasta 43; uovo di tonno 4,00 a 5,00; saponi molli extra 39,00 a 40,00, 1<sup>a</sup> 39,-, 2<sup>a</sup> 30,00, 3<sup>a</sup> 27,00; carbone 6,70 a 7,50; feccia tor. senza anal. " -; criv. " -; a " -; tartaro s. anal. " -; seme zucca 43,00 staz. Trapani; acciughe in lattina da chili 5 l'una marca Costantino 180,-; carubbe 0,00 a 0,00; nocciola americana scelta naz. 56,00; baccalà San Pietro 60,00 a 65,00, sgombrato salato in barile 65,00; baccalà Labrador 65,00; Strutto marca Swift 110 in fusti da 50 Kg.; riso giapponese brill. 39,00 a 39,50, extra 41,50, Carolina diamante 50,00 camolino 37,50 staz. Trapani; busonaglia 38; spuntatura di sorra 60; budella 0,60; cuore di tonno 1,00; polmoni 0,50; cugni lampezza " -; calcagnoli " -; molliche 30; spinella bianca 27; nera 25,00; olive verdi salate " -; sale gran. b. 4,00 a 5,00, molito 8,00 a 8,50; alaccughe in bar. " - a 125,00; tonno sal. " -; sardelle (il bar.) 19,00 a 21,00; mozzoni di sarda 18,00 a 20,00; uso Lissa 23,00 a 24; tonnina netta (il bar. Kg. 65) 80,00 a 85,00; sorra 100,00 a " -; arenghe bottacci piccoli da 25 Kg. l'uno 15,00; Sarde " -; id. " - il bar. di Piazza. Petrolio Atlantio 16,60 a 16,50 ogni cassa, marca Bukarest 14,50; aglio 28 a 30 per 100 coppie seconda qualità, olio d'oliva (Kg. 80) fino 140,00 a 150,00, sciaquato 125,00 a 130,00; caciocavallo " - a " -; cacio v. 130 a 135, fr. " - a " -; lana b. 90,00 a 95,00 secondo la qualità.

## FERROVIE DELLO STATO

**Orario dal 1° ottobre**

**Partenze da Trapani:**  
Mattina Sera  
Misto . . . ore 4.30 | Diretto ore 14.10  
Misto . . . " 11.20 | Misto . . . " 17.20 (1)

**Arrivi a Trapani:**  
Mattina Sera  
Misto . ore 8.15 (2) | Diretto . ore 14.28  
Misto . . " 11.10 | Misto . . . " 22.15

(1) Si ferma a S. Ninfa Salemi.-(2) Da Castelvetro.

## Piroscafi in Arrivo e Partenza

**Domenica** - Arr. da Catania ore 18.30.  
Part. per Palermo e Genova ore 24.

**Lunedì** - Arriva da Genova ore 14.

**Martedì** - Arr. Costa Tunisi ore 12 - da Palermo ore 17.10 - Part. Costa mezzogiorno fino a Catania ore 5 - per Tunisi ore 20 - per Palermo ore 14.

**Giovedì** - Arr. da Cagliari ore 6.30 - da Palermo ore 8.10 - da Tunisi ore 6.30. Part. per Palermo ore 9.

**Venerdì** - Part. Costa Tunisi ore 7.

**Sabato** - Arr. da Palermo ore 16 - Part. per Cagliari ore 19.

## Orario delle Automobili

**Trapani-Monte S. Giuliano**  
dal 1 Ottobre al 31 Marzo

**Partenze da Monte:**

STAZIONI	1 <sup>a</sup> CORSA	2 <sup>a</sup> CORSA
Monte S. Giuliano	ore 7.30	ore 14.45
Paparella	" 8.-	" 15.15
Borgo Annunziata.	" 8.30	" 15.45
Trapani	" 8.40	" 15.55

**Partenze da Trapani:**

STAZIONI	1 <sup>a</sup> CORSA	2 <sup>a</sup> CORSA
Trapani	ore 9.-	ore 16.10
Borgo Annunziata.	" 9.10	" 16.20
Paparella	" 9.50	" 17.-
Monte S. Giuliano	" 10.25	" 17.35

## Omnibus Trapani-Paceco

**Partenze da Trapani:** Ore 5 - 7.30 - 9.30 - 12 - 13 - 14.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30.

**Partenze da Paceco:** Ore 6.30 - 8.45 - 10.45 - 13.15 - 14.15 - 15.45 - 17.45 - 18.45 - 19.45.

**PRIMO PREMIO DELLA LOTTERIA NAZIONALE GRANDE LOTTERIA DALLA BANCA D'ITALIA AMMINISTRATA DALLA BANCA D'ITALIA L. 1.500.000.000 FESTE COMMEMORATIVE DI ROMA DEL 1911**

**I BIGLIETTI SI VENDONO PRESSO TUTTI GLI STABILIMENTI DELLA BANCA D'ITALIA E PRESSO TUTTE LE PRINCIPALI BANCHE**

**Stabilimento Enologico Vini Marsala**

# D'ALÌ & BORDONARO

TRAPANI

Premiato con varie Medaglie d'Oro e Diplomi alle primarie Esposizioni Estere e Nazionali

FONDATO NEL 1870

Fornisce molti Ospedali del Regno

Esportazione in fusti da litri 600, 400, 200, 100, 50, 25 e per l'Estero anche in capacità da litri 500, 250, 125, 65.

**Specialità della Casa - ERICE DOLCE**

Agenti Rappresentanti nei principali centri del Continente

Depositi in fusti originari a ROMA - GENOVA - VENEZIA - NAPOLI

Per commissioni dirigersi alla Ditta in TRAPANI e dietro richiesta si spediscono Campioni e Listini.

# LIQUORE MONTE S. GIULIANO

Premiato con dieci Medaglie d'Oro

2 Grandi Prix - Parigi 1903 e 1905

Specialità della Ditta

## Cav. G. ADRAGNA fu Rosario

TRAPANI

**Grandi Magazzini**

# CRISTOFORO BUONOCORE

TRAPANI - Via Torrearsa, 26-28 - TRAPANI

## Esposizione permanente degli ARTICOLI ESTIVE

ARRIVI GIORNALIERI delle PIÙ ALTE NOVITÀ

Prezzi fissi-Massimo buon mercato-Prezzi fissi

LA SUPREMAZIA DELLA

# MACCHINA SINGER

DURANTE QUARANT'ANNI è stata sostenuta ed aumentata e presentemente più di DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione

## SINGER "66"

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI DI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANT'ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIVENDENDO TUTTE LE MIGLIORI E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER in tutte le città del mondo

# TIPOGRAFIA AURORA FRANCESCO LOMBARDO

TRAPANI - Corso Vittorio Emanuele, N. 49 - TRAPANI

Nella sudetta Tipografia si eseguisce qualunque opera di lusso, opuscoli, allegazioni forensi, memorie, avvisi, circolari, fatture; qualunque lavoro per pubbliche e private Amministrazioni, e tutto quanto possa riferirsi ad aziende Commerciali, nonché eleganti Partecipazioni per Nascite e Sponsalizi